

armonia di voci

PROPOSTA DI MUSICA
PER LA LITURGIA

LA CELEBRAZIONE DELLE SOLENNITÀ

2002 **2** APRILE
MAGGIO
GIUGNO



armonia di voci

Rivista del Centro Evangelizzazione
e Catechesi «Don Bosco» di Leumann (Torino)

in collaborazione con la Facoltà di Teologia
dell'Università Pontificia Salesiana (Roma)
e con il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma

PROPOSTA DI MUSICA PER LA LITURGIA

ISSN 0391-5425

Aprile-Maggio-Giugno 2002
Anno 57, numero 2

DIREZIONE

Massimo Palombella

Università Pontificia Salesiana
Piazza Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma
Tel./Fax 06.872.90.505
e-mail: massimo@ups.urbe.it

COLLABORATORI

• Musica:

M. Bargagna - N. Barosco - M. Chiappero
R. de Cristofaro - D. De Risi - V. Donella
L. Donorà - G. Gai - S. Kmotorka
G. Liberto - D. Machetta - A. Martorell
I. Meini - V. Miserachs - L. Molfinò
R. Mucci - M. Nardella - M. Nosetti
F. Rampi - A. Ruò Rui - D. Stefani
GS. Vanzin - A. Zorzi.

• Testi:

R. Bracchi - E. dal Covolo - M. Mantovani.

• Musica-Liturgia-Cultura:

A. Amato - E. Costa - F. Rainoldi
F. Rovida - M. Sodi - E. Stermieri
A. M. Triacca.

© 2002 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati.

LA CELEBRAZIONE DELLE SOLENNITÀ

LA SUA STELLA IN ORIENTE

T: G. Falabella. M: R. Mucci 30

TRINITÀ IMMENSA ED UNICA

T: R. Bracchi. M: V. Miserachs 37

PANE DEGLI ANGELI

T: R. Bracchi. M: V. Donella 43

GESÙ, DOLCE MEMORIA

T: A. Appella. M: L. Molfinò 49

GESÙ, GLORIOSO PRINCIPE

T: Bernardo di Chiaravalle. M: A. Galanti 54

La musica contenuta nel CD allegato è eseguita dall'Ottetto vocale diretto da mons. Valentino Miserachs, preside del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma.

Coristi: Park Mun-Joung (soprano), Jun Hi-Jung (soprano), Miriam Cicchitti (contralto), Mihi Kim (contralto), Ildebrando Mura (tenore), Adriano Caroletti (tenore), Nikolay Bogacky (basso), Blazenko Juracic (basso).

Organista: Juan Paradell Solé.

La registrazione è stata effettuata il 22 marzo 2002 nella Chiesa dell'Università Pontificia Salesiana di Roma (Piazza dell'Ateneo Salesiano 1) dallo Studio Mobile della Radio Vaticana.

L'Assemblea è stata costituita da alcuni coristi del Coro Interuniversitario di Roma: Appella Antonio, Arma Saveria, Benedetti Flaria, Bisciglia Andrea, Cacciaguerra Ignazio, Calvert Harry, Di Rollo Manuela, Duda Nazar, Falabella Giuseppe, Giangiacomo Laura, Gigliello Maria Rosaria, Kozak Andrij, Maruccia Anita, Mascioli Elena, Mingrone Luca, Miraglia Valeria, Probst Matthias, Prontera Annarita, Quaranta Ciro, Ragno Francesco, Rimedio Luciana, Rossi Simona, Viola Maria Pia.

Tecnico del suono: Roberto Bellino.

Editing digitale e mastering: Studio EcoSound (via B. Cerretti, 32 - Roma).

Ingegneri del suono: Silvio Piersanti - Augusto Arena.

Coordinamento generale: Massimo Palombella.

INSERTO:

LA SUA STELLA IN ORIENTE 9

TRINITÀ IMMENSA ED UNICA 10

PANE DEGLI ANGELI 11

GESÙ, DOLCE MEMORIA 12

GESÙ, GLORIOSO PRINCIPE 13

Amministrazione e Commerciale:

Editrice Elledici, 10096 Leumann (Torino)
Ufficio abbonamenti: tel. 011.95.52.164/165; fax 011.95.74.048
e-mail: vendite@elledici.org • internet: www.elledici.org

Abbonamento annuo 2002:
€ 45,96 (estero € 56,81) • CCP 21670104

Un numero € 12,91
Per il cambio di indirizzo inviare la targhetta
con il vecchio indirizzo e € 0,52 in francobolli.

ELLEDICI • 10096 LEUMANN (TORINO)
Direttore responsabile: **Giovanni Battista Bosco**



ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

Essere cristiani è conformare la propria vita a Cristo, ossia assimilare talmente i tratti caratteristici di Gesù, da renderli visibili al mondo. Questa semplice, e forse anche ovvia, istanza è invece fondamentale per cogliere il senso specifico del celebrare cristiano. Infatti la Chiesa, istituita da Gesù Cristo e fondata sugli Apostoli, continua nello spazio e nel tempo ciò che egli – proprio in forza dei limiti spazio-temporali – ha compiuto una sola volta. Nell'azione della Chiesa i luoghi specifici dove ognuno può incontrare il Signore e conformarsi a lui sono i Sacramenti, e dunque la Liturgia. Diviene allora determinante per l'esistenza stessa della Liturgia cristiana cogliere se e come possa essere presente in modo reale un evento, che di fatto appartiene al passato.

La crocifissione di Cristo, la sua morte sulla croce e, in modo diverso, la sua risurrezione – che dà incorruttibilità al corruttibile – sono eventi storici unici, che come tali appartengono al passato. Per essi vale in senso stretto il *semel* (*ephapax*: Eb 9,12) – l'«una volta sola» che la lettera agli Ebrei mette in evidenza rispetto alla molteplicità dei sacrifici dell'Antico Testamento. Ma se fossero solo atti del passato, come tutti i dati che apprendiamo dai libri di storia, non sarebbe possibile alcuna contemporaneità con essi e resterebbero per noi irraggiungibili. All'atto esteriore della crocifissione corrisponde però un atto interiore dell'offerta (il corpo «è dato per voi»): «Nessuno può togliermi la vita, io la do da me stesso», afferma il Signore nel Vangelo di Giovanni (10,18). Questo atto di offerta non è affatto un avvenimento solo spirituale. È un atto spirituale, che include in sé quello corporale, che abbraccia l'uomo nella sua interezza, anzi, è al tempo stesso un atto del Figlio: l'obbedienza della volontà umana di Gesù affonda nel persistente «sì» del Figlio al Padre, secondo la magnifica formulazione di Massimo il Confessore. Così questo dare, che nel passivo del venire crocifisso coinvolge la passione della natura umana nell'azione dell'amore, abbraccia tutte le dimensioni della realtà: corpo, anima, spirito, *logos*. Come il dolore corporale è coinvolto nel *pathos* dello spirito e diventa il sì dell'obbedienza, così il tempo è coinvolto in ciò che va oltre tempo. Il vero atto interiore, che peraltro non avrebbe consistenza senza quello esteriore, supera il tempo, ma, poiché viene dal tempo, questo può sempre essere in esso recuperato. Per questo la contemporaneità è possibile. È ciò che intende Bernardo di Chiaravalle quando dice che il vero *semel* (una volta) porta in sé il *semper* (sempre). Nella Bibbia l'«una volta sola» è sottolineato nella maniera più forte dalla lettera agli Ebrei, ma se la si legge attentamente si troverà che proprio questa relazione di cui parla san Bernardo esprime la sua vera intenzione. L'*ephapax* (una volta sola) è legato al *pàntote* (per sempre). L'«oggi» abbraccia tutto il tempo della Chiesa. Proprio per questo nella liturgia cristiana non solo si partecipa del passato, ma vi è contemporaneità con ciò che fonda questa liturgia: è questo il vero nucleo e la vera grandezza della celebrazione eucaristica, che è sempre più di una cena e cioè l'essere coinvolti nella contemporaneità

Musica e memoriale

con il mistero pasquale di Cristo, nel suo passaggio dalla tenda della transitorietà al cospetto del volto di Dio.

Tutte le Solennità – comprese quelle mariane e dei santi – che la Chiesa nel corso dell'anno liturgico ci fa celebrare hanno quindi un fondamento eminentemente cristologico, nel senso che ripresentano una particolare dimensione di Cristo, e il parteciparvi, il venirne a contatto nella logica del segno reale ci porta lentamente ad una sempre maggiore pienezza di umanità che altro non è che l'abilitazione, all'interno della storia, all'eternità.

La musica nella Celebrazione liturgica in quanto sacramentale ha come suo primo compito quello di condurre alla partecipazione del Mistero celebrato e cioè creare quell'atmosfera dove si possano assaporare le

radici della Tradizione, la gioia e la forza dell'esistere qui ed ora, e il lontano profumo dell'eternità, della pienezza della vita.

Gli inni proposti in questo numero vorrebbero tentare, sia a livello testuale che musicale, la creazione dell'atmosfera appena descritta in

modo che nella viva compenetrazione tra passato presente e futuro, la Solennità celebrata si riveli in tutta la sua valenza salvifica.

In stretto collegamento con alcuni testi presenti nella tradizione cristiana (tra essi: *Iesu, Rex admirabilis* e *Panis angelicus*) e traendo ispirazione dalle immagini bibliche più significative al proposito, i canti *Gesù, dolce memoria*; *Gesù, glorioso principe* e *Pane degli angeli* sono accomunati dalla concentrazione cristologica resa sia dal disegno tematico-contenutistico che dal ricorrere frequente della semplice invocazione: «Gesù». Per questo i tre canti, chiaramente distinti nel loro possibile utilizzo dal riferimento alla Solennità cui ineriscono, possono essere accomunati per il loro «sapore eucaristico», che li rende atti ad essere eseguiti anche nel corso dell'adorazione eucaristica.

L'incedere delle Solennità durante l'anno liturgico viene in questo numero evidenziato in alcuni momenti particolarmente significativi: Solennità del Santissimo Corpo e Sangue del Signore e del Sacratissimo Cuore di Gesù (*Pane degli angeli* e *Gesù, dolce memoria*); Solennità di Gesù Cristo Re dell'universo (*Gesù, glorioso principe*); Epifania del Signore (*La sua stella in Oriente*). Quest'ultimo inno, che prende liberamente spunto dalla narrazione evangelica dell'Adorazione dei Magi (*Mt* 2,1-12), è strutturato in modo da far emergere il tema centrale della Rivelazione *ad gentes* attraverso il ricorso continuo al *lumen Christi*, coi richiami alle stelle, al sole e al suo sorgere, all'incendiare e all'ardere. Gesù, Verbo incarnato, è «luce da luce... a nostra immagine nato».

Nella libera versione in lingua italiana di *Iesu, Rex admirabilis*, Bernardo di Chiaravalle nell'ultima strofa recita «*Gesù le voci cantino, Gesù le vite esprimano, di te, Gesù, si inebriano, gioia che non ha termine*». Ci auguriamo che a questo possano condurre le nostre Celebrazioni liturgiche.

Mauro Mantovani – Massimo Palombella

Al caro amico M.o Francesco Calcaterra
attivo e capace combattente per una migliore Musica Sacra

LA SUA STELLA IN ORIENTE

T: Giuseppe Falabella

M: Roberto Mucci

© 2002 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

1. La sua stella in oriente è sorta:
lungo tacite vie ci conduce.
Noi cerchiamo la vera sua luce
con questa lampada smorta.

2. O voi, magi che venite per quelle,
non cercate le stelle più.
Dove il sole s'incendia quaggiù
non hanno più luce le stelle.

3. Non cercate le stelle ancora.
Il suo sorgere ha tutto oscurato,
quando il sole dal grembo è nato
di questa vergine aurora.

4. Non cercate la luce scialba
che nel grande silenzio discende.
Già dal cuor della notte splende
nel cielo vergine l'alba.

5. A te gloria sia, Verbo incarnato,
a te luce da luce, a te amore,
che per te ci plasmasti il cuore,
tu, a nostra immagine nato.

Il testo prende liberamente spunto dalla narrazione evangelica dell'adorazione dei magi (Mt 2, 1-12) e si colloca quindi come inno per la *Solemnità dell'Epifania del Signore*.

La tematica della luce (stella/stelle; sole; aurora/alba; lampada; incendiare/ardere) investe l'intero percorso tematico, concentrato sul dato cristologico della glorificazione del Verbo incarnato, "luce da luce" "a nostra immagine nato". L'espressione "amore, che per te ci plasmasti il cuore" evoca, evidentemente, Agostino d'Ippona.

Pur senza menzionarla, il riferimento a Maria emerge con finissima delicatezza attraverso l'accostamento diretto dell'aurora/alba alla verginità, così che la Beata Vergine è il grembo da cui è nato lo stesso sole. L'immagine si ricollega ad alcune delle più belle figure dei Padri circa la *Theotokos*.

Poche battute d'Organo introducono il canto dell'Assemblea al quale si può alternare quello della *Schola* nelle elaborazioni per due voci pari (SC) e quattro voci dispari (SCTB). Due fini interludi organistici, nella linea della continuità tematica, contribuiscono a mantenere viva e ricca l'arcata musicale dell'inno.

VERSIONE PER ASSEMBLEA

Andantino pastorale ♩ = 54

Organo

mp

poco rall.

a tempo

Tast.

1. La sua
2. O voi,
3. Non cer -
4. Non cer -
5. A te

1. stel - la in o - rien - te è sor - ta: lun - go ta - ci - te
2. ma - gi che ve - ni - te per quel - le, non cer - ca - te le
3. - ca - te le stel - le an - co - ra. Il suo sor - ge - re ha
4. - ca - te la - lu - ce scial - ba che nel gran - de sì -
5. glo - ria si - a, Ver - bo in - car - na - to, a te lu - ce da

Ped.

mf

1. vie ci con - du - - - ce. Noi cer - chia - mo la
 2. stel - - - le più. Do - ve il so - le s'in -
 3. tut - to o - scu - ra - - - to, quan - do il so - le dal
 4. - len - zio di - scen - - - de. Già dal cuor del - la
 5. lu - ce, a te a - mo - - - re, che per te ci pla -

mf

mp *rall.*

1. ve - ra sua lu - ce con que - sta lam - pa - da smor - ta.
 2. - cen - dia quag - giù non han-no più lu - ce le stel - - - le.
 3. grem - bo è na - to di que - sta ver - gi - ne au - ro - - - ra.
 4. not - te splen - de nel cie - lo ver - gi - ne l'al - - - ba.
 5. - sma - sti il cuo - re. tu, a no - stra im - ma - gi - ne na - - - to.

mp *rall.*

ELABORAZIONE PER CORO A 2 VOCI PARI

Andantino pastorale

mp

S
 1. La sua stel - la in o - rien - te è sor - ta: lun - go
 2. O voi, ma - gi che ve - ni - te per quel - le, non cer -
 3. Non cer - ca - te le stel - le an - co - ra. Il suo
 4. Non cer - ca - te la lu - ce scial - ba che nel
 5. A te glo - ria si - a, Ver-bo in - car - na - to, a te

C
 1. La sua stel - - - la in o - rien - te è sor - ta: lun - go
 2. O voi, ma - - - gi, ve - ni - te per quel - le, non cer -
 3. Non cer - ca - - - te le stel - le an - co - ra. Il suo
 4. Non cer - ca - - - te la lu - ce scial - ba che nel
 5. A te glo - - - ria sia, Ver-bo in - car - na - to, a te

mp

Andantino pastorale

mp

mp

Ped.

S *mf*

1. ta - ci - te vie ci con - du - - - ce. Noi cer - chia - mo la
 2. - ca - te le stel - le più. Do - ve il so - le s'in -
 3. sor - ge - re ha tut - to o - scu - ra - - - to, quan - do il so - le dal
 4. gran - de si - len - zio di - scen - - - de. Già dal cuor del - la
 5. lu - ce da lu - ce, a te a - mo - - - re, che per te ci pla -

C *mf*

1. ta - ci - te vie ci con - du - - - ce. Noi cer -
 2. - ca - te le stel - - - le più. Do - ve il
 3. sor - ge - re ha tut - to o - scu - ra - - - to, quan - do il
 4. gran - de si - len - zio di - scen - - - de. Già dal
 5. lu - ce da lu - ce, a te a - mo - - - re, che per

mf

S *mp*

1. ve - ra sua lu - ce con que - sta lam - pa - da smor - - - ta.
 2. - cen - dia quag - giù non han - no più lu - ce le stel - - - le.
 3. grem - bo è na - to di que - sta ver - gi - ne au - ro - - - ra.
 4. not - te splen - de nel cie - lo ver - gi - ne l'al - - - ba.
 5. - sma - sti il cuo - re, tu, a no - stra im - ma - gi - ne na - - - to.

C

1. - chia - mo la lu - ce con que - sta lam - pa - da smor - ta.
 2. so - le quag - giù non han - no più lu - ce le stel - le.
 3. so - le è na - to di que - sta ver - gi - ne au - ro - ra.
 4. cuo - re splen - de nel cie - lo ver - gi - ne l'al - ba.
 5. te il cuo - re tu, a no - stra im - ma - gi - ne na - to.

mp

ELABORAZIONE PER CORO A 4 VOCI DISPARI E ORGANO OBBLIGATO

Andantino pastorale

S *mp*

1. La sua stel - la in o - rien - te è sor - ta: lun - go
 2. O voi, ma - gi, che ve - ni - te per quel - le, non cer -
 3. Non cer - ca - te le stel - le an - co - ra. Il suo
 4. Non cer - ca - te la lu - ce scial - ba che nel
 5. A te glo - ria si - a, Ver-bo in - car - na - to, a te

C *mp*

1. La sua stel - - - la in o - rien - te è sor - ta: lun - go
 2. O voi, ma - gi, ve - ni - te per quel - le, non cer -
 3. Non cer - ca - - - te le stel - le an - co - ra. Il suo
 4. Non cer - ca - - - te la lu - ce scial - ba che nel
 5. A te glo - - - ria sia, Ver-bo in - car - na - to, a te

T *mp*

1. La sua stel - la in o - rien - te è sor - - - - - ta:
 2. O voi, ma - gi, ve - ni - te per quel - - - - - le,
 3. Non cer - ca - te le stel - le an - co - - - - - ra.
 4. Non cer - ca - te la lu - ce scial - - - - - ba
 5. A te glo - ria sia, Ver-bo in - car - na - - - - - to,

B *mp*

1. La sua stel - - - la è sor - - - - - ta:
 2. O voi, ma - gi, che per quel - - - - - le,
 3. Non cer - ca - - - te an - co - - - - - ra.
 4. Non cer - ca - - - te la lu - - - - - ce
 5. A te glo - - - - - ria si - - - - - a,

Andantino pastorale

mp

Ped.

S *mf*

1. ta - ci - te vie ci con - du - ce. Noi cer - chia - mo la
 2. - ca - te le stel - le più. Do - ve il so - le s'in -
 3. sor - ge - re ha tut - to o - scu - ra - to. quan - do il so - le dal
 4. gran - de si - len - zio di - scen - de. Già dal cuor del - la
 5. lu - ce da lu - ce, a te a - mo - re, che per te ci pla -

C *mf*

1. ta - ci - te vie ci con - du - ce. Noi cer - chia - mo la
 2. - ca - te le stel - le più. Do - ve il so - le s'in -
 3. sor - ge - re ha tut - to o - scu - ra - to. quan - do il so - le dal
 4. gran - de si - len - zio di - scen - de. Già dal cuor del - la
 5. lu - ce da lu - ce, a te a - mo - re, che per te ci pla -

T *mf*

1. lun - go ta - ci - te vie ci con - du - ce. Noi cer -
 2. non cer - ca - te le stel - le più. Do - ve il
 3. Il suo sor - ge - re ha tut - to o - scu - ra - to. quan - do il
 4. che nel gran - de si - len - zio di - scen - de. Già dal
 5. a te lu - ce da lu - ce, a te a - mo - re, che per

B *mf*

1. lun - go vie ci con - du - ce. Noi cer - chia - mo la
 2. non cer - ca - te le stel - le più. Do - ve il so - le s'in -
 3. Il sor - ge - re ha o - scu - ra - to. quan - do il so - le dal
 4. che nel si - len - zio di - scen - de. Già dal cuor del - la
 5. A te lu - ce, a te a - mo - re, che per te ci pla -

mf

S

1. ve - ra sua lu - ce con que - sta lam - pa - da smor - - - ta.
 2. - cen - dia quag - giù non han-no più lu - ce le stel - - - le.
 3. grem - bo è na - to di que - sta ver - gi - ne au - ro - - - ra.
 4. not - te splen - de nel cie - lo ver - gi - ne l'al - - - ba.
 5. - sma - sti il cuo - re, tu, a no - stra im - ma - gi - ne na - - - to.

C

1. ve - ra lu - ce con que - sta lam - pa - da smor - - - ta.
 2. - cen - dia quag - giù non han-no più lu - ce le stel - - - le.
 3. grem - bo è na - to di que - sta ver - gi - ne au - ro - - - ra.
 4. not - te splen - de nel cie - lo ver - gi - ne l'al - - - ba.
 5. - sma - sti il cuo - re, tu, a no - stra im - ma - gi - ne na - - - to.

T

1. - chia - mo la lu - ce con que - sta lam - pa - da smor - ta.
 2. so - le quag - giù non han-no più lu - ce le stel - le.
 3. so - le è na - to di que - sta ver - gi - ne au - ro - ra.
 4. cuo - re splen - de nel cie - lo ver - gi - ne l'al - ba.
 5. te il cuo - re tu, a no - stra im - ma - gi - ne na - to.

B

1. ve - ra sua lu - ce con que - sta lam - pa - da smor - - - - - ta.
 2. - cen - dia quag - giù non han-no più lu - ce le stel - - - - - le.
 3. grem - bo è na - to di que - sta ver - gi - ne au - ro - - - - - ra.
 4. not - te splen - de nel cie - lo ver - gi - ne l'al - - - - - ba.
 5. - sma - sti il cuo - re tu, a no - stra im - ma - gi - ne na - - - - - to.

rall.

I INTERLUDIO

mp

Tast.

poco tratt. *a tempo*

pp

mp

Ped.

First system of the musical score. It consists of a grand staff with a treble and bass clef. The key signature has two flats. The music features a mix of eighth and sixteenth notes, with some rests. A 'Tast.' (Tasto) marking is present below the bass staff.

Second system of the musical score. It continues the piece with various dynamics and articulations. Markings include 'rall.' (rallentando), 'più lento' (much slower), 'p' (piano), and 'Ped.' (pedal). The system ends with a 'rall.' marking.

II INTERLUDIO

Third system, the beginning of the 'II INTERLUDIO'. It starts with a circled 'II' and a 'p' (piano) dynamic. The key signature changes to one flat. The system includes 'Tast.' and 'Ped.' markings, and ends with a 'poco rall.' (poco rallentando) marking and a 'Coro Viole' (Violin Choir) instruction.

Fourth system of the musical score. It features a 'rall.' marking followed by an 'a tempo' (return to tempo) marking. A circled 'I' and 'mf' (mezzo-forte) dynamic are present. The system concludes with a 'Tast.' marking.

Fifth system of the musical score. It begins with an 'a tempo' marking. The system includes a 'rall.' marking, a 'ten.' (tension) marking, and a 'mp' (mezzo-piano) dynamic with a circled 'II'. A 'Via Coro Viole' instruction is also present.

Sixth system of the musical score. It starts with a 'poco tratt.' (poco trattando) marking. The system includes a 'più lento' marking, a 'p' dynamic, and a 'rall.' marking. It concludes with 'Ped.' and 'Tast.' markings.

TRINITÀ IMMENSA ED UNICA

T: Remo Bracchi

M: Valentino Miserachs

© 2002 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

1. Trinità immensa ed unica,
dalla cui mano i secoli
come da fonte murmure
uno per uno scorrono.

2. Prima che i monti fossero,
eri indiviso gaudio,
nato da un solo vortice,
fiume d'amore triplice.

3. Padre, tu dal principio
vivida scaturigine,
luce da luce fulgida
Figlio col Santo Spirito.

4. Tu la suprema origine,
grembo tu sei dell'essere,
tu d'ogni vita fragile
sei fondamento stabile.

5. Tu dalla nostra polvere
figli ci hai tratti docili,
tu ci levasti al palpito
della tua guancia tenera.

6. Luce immortale, donaci
sempre con te di vivere,
aliti del tuo Spirito,
canto che non ha termine.

L'inno, composto per la *Solennità della Santissima Trinità*, potrebbe essere utilizzato anche per i *Secondi Vespri della Domenica* o di altre particolari Feste o Solennità.

Attraverso alcune immagini fortemente evocative il testo raccoglie, con una squisita sensibilità teologica capace di integrare le peculiarità della tradizione orientale ed occidentale, alcuni dei principali elementi della teologia trinitaria nella considerazione della stessa vita intra-trinitaria ("Trinità immanente") e del rapporto con le realtà create ("Trinità economica"), che ne costituiscono, in qualche modo, le vestigia.

Particolarmente pregnante l'espressione "tu d'ogni vita fragile sei fondamento stabile" e il costante richiamo alla tematica, di forte spessore biblico, dell'amore-misericordia ("grembo tu sei dell'essere"; "tu ci levasti al palpito della tua guancia tenera").

Un Preludio organistico introduce il delicato ed austero canto dell'assemblea al quale si può alternare quello della *Schola* (sono proposte le elaborazioni per due voci dispari [CT] e quattro voci dispari [SCTB]). Tre interessanti interludi organistici rendono vivo e sempre più "appetibile" il discorso musicale. L'inno si chiude con un solenne "Amen" affidato alla *Schola* dove è interessante notare come tutta la polifonia si "scioglie" in un finale unisono, segno - citando il compositore - dell'Unicità di Dio.

Andante semplice, ma con solennità

Organo

VERSIONE PER ASSEMBLEA

1. Tri - ni - tà im - men - sa ed u - ni - ca, dal - la cui ma - no i se - co - li _____

2. Pri - ma che i mon - ti fos - se - ro, e - ri in - di - vi - so gau - di - o, _____

3. Pa - dre, tu dal prin - ci - pi - o vi - vi - da sca - tu - ri - gi - ne, _____

4. Tu la su - pre - ma o - ri - gi - ne, grem - bo tu sei del - l'es - se - re, _____

5. Tu dal - la no - stra pol - ve - re fi - gli ci hai trat - ti do - ci - li, _____

6. Lu - ce im - mor - ta - le, do - na - ci sem - pre con te di vi - ve - re, _____

1. — co - me da fon - te mur - mu - re u - no per u - no scor - ro - no.
 2. — na - to da un so - lo vor - ti - ce, fiu - me d'a - mo - re tri - pli - ce.
 3. — lu - ce da lu - ce ful - gi - da Fi - glio col San - to Spi - ri - to.
 4. — tu d'o - gni vi - ta fra - gi - le sei fon - da - men - to sta - bi - le.
 5. — tu ci le - va - sti al pal - pi - to del - la tua guan - cia te - ne - ra.
 6. — a - li - ti del tuo Spi - ri - to, can - to che non ha ter - mi - ne.

ELABORAZIONE PER SCHOLA A 2 VOCI DISPARI

C
 1. Tri - ni - tà im - men - sa ed u - ni - ca, dal -
 2. Pri - ma che i mon - ti fos - se - ro, e -
 3. Pa - dre, tu dal prin - ci - pi - o vi -
 4. Tu la su - pre - ma o - ri - gi - ne, grem -
 5. Tu dal - la no - stra pol - ve - re fi -
 6. Lu - ce im - mor - ta - le, do - na - ci sem -

T
 1. Tri - ni - tà im - men - sa ed u - ni - ca, dal - la cui ma - no i
 2. Pri - ma che i mon - ti fos - se - ro, e - ri in - di - vi - so
 3. Pa - dre, tu dal prin - ci - pi - o vi - vi - da sca - tu -
 4. Tu la su - pre - ma o - ri - gi - ne, grem - bo tu sei del -
 5. Tu dal - la no - stra pol - ve - re fi - gli ci hai trat - ti
 6. Lu - ce im - mor - ta - le, do - na - ci sem - pre con te di

mp
ad libitum

C
 1. - la cui ma - no i se - co - li co - me da fon - te mur - mu - re u - no per u - no scor - ro - no.
 2. - ri in - di - vi - so gau - di - o, na - to da un so - lo vor - ti - ce, fiu - me d'a - mo - re tri - pli - ce.
 3. - vi - da sca - tu - ri - gi - ne, lu - ce da lu - ce ful - gi - da Fi - glio col San - to Spi - ri - to.
 4. - bo tu sei del - l'es - se - re, tu d'o - gni vi - ta fra - gi - le sei fon - da - men - to sta - bi - le.
 5. - gli ci hai trat - ti do - ci - li, tu ci le - va - sti al pal - pi - to del - la tua guan - cia te - ne - ra.
 6. - pre con te di vi - ve - re, a - li - ti del tuo Spi - ri - to, can - to che non ha ter - mi - ne.

T
 1. se - co - li co - me da fon - te mur - mu - re u - no per u - no scor - ro - no.
 2. gau - di - o, na - to da un so - lo vor - ti - ce, fiu - me d'a - mo - re tri - pli - ce.
 3. - ri - gi - ne, lu - ce da lu - ce ful - gi - da Fi - glio col San - to Spi - ri - to.
 4. - l'es - se - re, tu d'o - gni vi - ta fra - gi - le sei fon - da - men - to sta - bi - le.
 5. do - ci - li, tu ci le - va - sti al pal - pi - to del - la tua guan - cia te - ne - ra.
 6. vi - ve - re, a - li - ti del tuo Spi - ri - to, can - to che non ha ter - mi - ne.

ELABORAZIONE PER SCHOLA A 4 VOCI DISPARI

S

mf

1. Tri - ni - tà im - men - sa ed u - ni - ca, dal - la cui ma - no i
 2. Pri - ma che i mon - ti fos - se - ro, e - ri in - di - vi - so
 3. Pa - dre, tu dal prin - ci - pi - o vi - vi - da sca - tu -
 4. Tu la su - pre - ma o - ri - gi - ne, grem - bo tu sei del -
 5. Tu dal - la no - stra pol - ve - re fi - gli ci hai trat - ti
 6. Lu - ce im - mor - ta - le, do - na - ci sem - pre con te di

C

mf

1. Tri - ni - tà im - men - sa ed u - ni - ca, dal - la cui
 2. Pri - ma che i mon - ti fos - se - ro, e - ri in - di -
 3. Pa - dre, tu dal prin - ci - pi - o vi - vi - da
 4. Tu la su - pre - ma o - ri - gi - ne, grem - bo tu
 5. Tu dal - la no - stra pol - ve - re fi - gli ci hai
 6. Lu - ce im - mor - ta - le, do - na - ci sem - pre con

T

mf

1. Tri - ni - tà im - men - sa ed u - ni - ca, dal - la cui
 2. Pri - ma che i mon - ti fos - se - ro, e - ri in - di -
 3. Pa - dre, tu dal prin - ci - pi - o vi - vi - da
 4. Tu la su - pre - ma o - ri - gi - ne, grem - bo tu
 5. Tu dal - la no - stra pol - ve - re fi - gli ci hai
 6. Lu - ce im - mor - ta - le, do - na - ci sem - pre con

B

mf

1. Tri - ni - tà im - men - sa ed u - ni - ca, dal - la cui
 2. Pri - ma che i mon - ti fos - se - ro, e - ri in - di -
 3. Pa - dre, tu dal prin - ci - pi - o vi - vi - da
 4. Tu la su - pre - ma o - ri - gi - ne, grem - bo tu
 5. Tu dal - la no - stra pol - ve - re fi - gli ci hai
 6. Lu - ce im - mor - ta - le, do - na - ci sem - pre con

mf *ad libitum*

S

1. se - co - li co-me da fon - te mur-mu - re u - no per u - no scor-ro - no.
 2. gau - di - o, na - to da un so - lo vor - ti - ce, fiu - me d'a - mo - re tri - pli - ce.
 3. - ri - gi - ne, lu - ce da lu - ce ful - gi - da Fi - glio col San - to Spi - ri - to.
 4. - l'es - se - re, tu d'o - gni vi - ta fra - gi - le sei fon - da - men - to sta - bi - le.
 5. do - ci - li, tu ci le - va - sti al pal - pi - to del - la tua guan - cia te - ne - ra.
 6. vi - ve - re, a - li - ti del tuo Spi - ri - to, can - to che non ha ter - mi - ne.

C

1. ma - no i se - co - li co-me da fon - te mur - mu - re u - no per u - no scor-ro - no.
 2. - vi - so gau - di - o, na - to da un so - lo vor - ti - ce, fiu - me d'a - mo - re tri - pli - ce.
 3. sca - tu - ri - gi - ne, lu - ce da lu - ce ful - gi - da Fi - glio col San - to Spi - ri - to.
 4. sei del - l'es - se - re, tu d'o - gni vi - ta fra - gi - le sei fon - da - men - to sta - bi - le.
 5. trat - ti do - ci - li, tu ci le - va - sti al pal - pi - to del - la tua guan - cia te - ne - ra.
 6. te di vi - ve - re, a - li - ti del tuo Spi - ri - to, can - to che non ha ter - mi - ne.

T

1. ma - no i se - co - li co-me da fon - te mur - mu - re u - no per u - no scor-ro - no.
 2. - vi - so gau - di - o, na - to da un so - lo vor - ti - ce, fiu - me d'a - mo - re tri - pli - ce.
 3. sca - tu - ri - gi - ne, lu - ce da lu - ce ful - gi - da Fi - glio col San - to Spi - ri - to.
 4. sei del - l'es - se - re, tu d'o - gni vi - ta fra - gi - le sei fon - da - men - to sta - bi - le.
 5. trat - ti do - ci - li, tu ci le - va - sti al pal - pi - to del - la tua guan - cia te - ne - ra.
 6. te di vi - ve - re, a - li - ti del tuo Spi - ri - to, can - to che non ha ter - mi - ne.

B

1. ma - no i se - co - li co-me da fon - te mur - mu - re u - no per u - no scor-ro - no.
 2. - vi - so gau - di - o, na - to da un so - lo vor - ti - ce, fiu - me d'a - mo - re tri - pli - ce.
 3. sca - tu - ri - gi - ne, lu - ce da lu - ce ful - gi - da Fi - glio col San - to Spi - ri - to.
 4. sei del - l'es - se - re, tu d'o - gni vi - ta fra - gi - le sei fon - da - men - to sta - bi - le.
 5. trat - ti do - ci - li, tu ci le - va - sti al pal - pi - to del - la tua guan - cia te - ne - ra.
 6. te di vi - ve - re, a - li - ti del tuo Spi - ri - to, can - to che non ha ter - mi - ne.

PER SOLA SCHOLA

allarg.

S
A - men, a - men, a - men, _____ a - men.

C
A - - - - - men, _____ a - - - - men, a - men.

T
A - - - - - men, a - men, a - men.

B
A - - - - - men, a - men, a - men.

f

allarg.

I INTERLUDIO

Andantino

mp

rit.

II INTERLUDIO

Andante, senza fretta

Two systems of piano music in 3/4 time. The first system begins with a mezzo-piano (*mp*) dynamic. The second system includes two instances of a ritardando (*rit.*) marking. The music features flowing sixteenth-note passages in the right hand and sustained chords or slower-moving lines in the left hand.

III INTERLUDIO

Andantino

Three systems of piano music in 3/4 time. The first system starts with a mezzo-forte (*mf*) dynamic. The second system includes a decrescendo hairpin. The third system includes an allargando (*allarg.*) marking. The music consists of intricate sixteenth-note runs in the right hand and harmonic support in the left hand.

LA SUA STELLA IN ORIENTE

Andantino pastorale ♩ = 54

mp

1. La sua stel - la in o - rien - te è sor - ta: lun - go
 2. O voi, ma - gi che ve - ni - te per quel - le. non cer -
 3. Non cer - ca - te le stel - le an - co - ra. Il suo
 4. Non cer - ca - te la lu - ce scial - ba che nel
 5. A te glo - ria si - a. Ver - bo in - car - na - to. a te

, mf

1. ta - ci - te vie ci con - du - ce. Noi cer - chia - mo la
 2. - ca - te le stel - le più. Do - ve il so - le s'in -
 3. sor - ge - re ha tut - to o scu - ra - to. quan - do il so - le dal
 4. gran - de si - len - zio di - scen - de. Già dal cuor del - la
 5. lu - ce da lu - ce a te a - mo - re, che per te ci pla -

mp *rall.*

1. ve - ra sua lu - ce con que - sta lam - pa - da smor - ta.
 2. - cen - dia quag - giù non han - no più lu - ce le stel - le.
 3. grem - bo è na - to di que - sta ver - gi - ne au - ro - ra.
 4. not - te splen - de nel cie - lo ver - gi - ne l'al - ba.
 5. - sma - sti il cuo - re. tu, a no - stra im - ma - gi - ne na - to.

2/2002

9

PANE DEGLI ANGELI

Moderato non troppo

1. Sal - gan da - gli a - ni - mi in - ni di giu - bi - lo, dai cuo - ri
 2. Lie - ti si ce - le - bri l'a - ga - pe ul - ti - ma, quan - do ai di -
 3. Ha da - to a - gli uo - mi - ni sé da di - vi - de - re, il san - gue a
 4. E giun - to al ter - mi - ne del pro - prio spen - der - si, sé pa - ne
 5. Pa - ne de - gli an - ge - li, ci - bo de - gli uo - mi - ni, di vi - ta ar -
 6. O Dio i - nef - fa - bi - le, u - ni - co al - tis - si - mo, i fi - gli

1. sgor - ghi - no li - be - ri can - ti - ci. Il vec - chio ter - mi - ni: l'es - se - re e il
 2. - sce - po - li, a - gnel - lo ed az - zi - mi si die - de pro - di - go, Fi - glio u - ni -
 3. me - sce - re con cuo - re u - na - ni - me. «Vi ho a - ma - ti al - l'ul - ti - mo. Tut - ti be -
 4. can - di - do die - de a - gli a - po - sto - li che lo spez - zas - se - ro in sua me -
 5. - te - fi - ce, sei no - stro via - ti - co. Do - no mi - ra - bi - le: di Dio si
 6. vi - si - ta, co - me ti at - ten - do - no, in cie - lo gui - da - ci, do - ve s'in -

1. vi - ve - re, le men - ti si rin - no - vi - no.
 2. - ge - ni - to nel ri - to del - la ta - vo - la.
 3. - ve - te - ne: la gio - ia si mol - ti pli - ca.»
 4. - mo - ri - a, do - na - to a - mo - re al cul - mi - ne.
 5. nu - tro - no co - lo - ro che lo cer - ca - no.
 6. - cen - di - a la lu - ce che tu i - na - bi - ti.

2/2002

11

TRINITÀ IMMENSA ED UNICA

Andante semplice, ma con solennità

mf

1. Tri - ni - tà im-men-sa ed u - ni - ca, dal - la cui ma-no i se - co - li _____
 2. Pri - ma che i mon - ti fos-se-ro, e - ri in - di - vi - so gau-di - o, _____
 3. Pa - dre, tu dal prin - ci - pi - o vi - vi - da sca - tu - ri - gi - ne, _____
 4. Tu la su - pre-ma o - ri - gi - ne, grem - bo tu sei del - l'es-se-re, _____
 5. Tu dal - la no - stra pol-ve-re fi - gli ci hai trat - ti do - ci - li, _____
 6. Lu - ce im-mor - ta - le, do - na - ci sem - pre con te di vi - ve-re, _____

1. _ co - me da fon - te mur-mu - re u - no per u - no scor-ro - no.
 2. _ na - to da un so - lo vor - ti - ce, fiu - me d'a - mo - re tri - pli - ce.
 3. _ lu - ce da lu - ce ful - gi - da Fi - glio col San - to Spi - ri - to.
 4. _ tu d'o - gni vi - ta fra - gi - le sei fon - da - men - to sta - bi - le.
 5. _ tu ci le - va - sti al pal - pi - to del - la tua guan-cia te - ne - ra.
 6. _ a - li - ti del tuo Spi - ri - to, can - to che non ha ter - mi - ne.

2/2002

10

GESÙ, DOLCE MEMORIA

Andante $\text{♩} = 66$

mp

1. Ge - sù, dol - ce me - mo - ria, dei cuo - ri im-men - so giu - bi - lo,
 2. Non c'è più dol - ce can - ti - co, non più so - a - ve mu - si - ca,
 3. Spe - ran - za di chi tre - pi - da, cer - tez - za a chi ti sup - pli - ca,
 4. Non può lin - gua ri - pe - te - re né men - te può com - pren - de - re;
 5. Ge - sù, sii no - stro ga - u - dio, che sei fu - tu - ro pre - mi - o.

mf *mp* *tratt. e dim.*

1. la tua pre-sen - za i - ne - bri - a ri - sve - glia o - gni a - ni - mo.
 2. pen - sie - ro più i - nef - fa - bi - le di Cri - sto l'U - ni - ge - ni - to.
 3. per chi ti tro - va è il vi - ve - re ch'o - gni dol - cez - za su - pe - ra.
 4. del Di - o i - nef - fa - bi - le sei Tu la vi - va im - ma - gi - ne.
 5. Sia in te la no - stra glo - ri - a nei se - co - li dei se - co - li.

2/2002

12

GESÙ, GLORIOSO PRINCIPE

1. Ge - sù, glo - rio - so Prin - ci - pe, tri - on - fa -
 2. no - stro cuo - re vi - si - ti di ve - ri -
 3. - sù, gau - dio del - l'a - ni - ma, tu, lu - ce i -
 4. noi, Si - gno - re, fer - ma - ti, ri - schia - ra il
 5. men - ti a te si le - vi - no, sa - zian - do -
 6. - sù le vo - ci can - ti - no, Ge - sù le

1. - to - re splen - di - do, dol - cez - za i - ne - gua - glia - bi - le,
 2. - tà s'il - lu - mi - na, le va - ni - tà si of - fu - sca - no,
 3. - nac - ces - si - bi - le, tu vin - ci il de - si - de - ri - o,
 4. no - stro ve - spe - ro, so - a - ve al mon - do sve - la - ti,
 5. - si ri - ar - da - no, del - l'a - mor tuo tra - boc - chi - no,
 6. vi - te e - spri - ma - no, di te, Ge - sù, si i - ne - bri - no,

1. 2. 3. 4. 5. 6.

1. me - ta del de - si - de - rio. Se il - ne.
 2. ar - de d'a - mo - re vi - vi - do. Ge -
 3. o - gni bel - lez - za su - pe - ri. Con
 4. cac - cia da noi la te - ne - bra. Le
 5. an - fo - re a fon - te lim - pi - da. Ge -
 6. gio - ia che non ha ter - mi - ne.

2/2002

16

2/2002

14

PANE DEGLI ANGELI

T: Remo Bracchi

M: Valentino Donella

© 2002 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

1. Salgan dagli animi inni di giubilo,
dai cuori sgorghino liberi cantici.
Il vecchio termini: l'essere e il vivere,
le menti si rinnovino.
2. Lieti si celebri l'agape ultima,
quando ai discepoli, agnello ed azzimi
si diede prodigo, Figlio unigenito
nel rito della tavola.
3. Ha dato agli uomini sé da dividere,
il sangue a mescolare con cuore unanime.
«Vi ho amati all'ultimo. Tutti bevete:
la gioia si moltiplica».
4. E giunto al termine del proprio spendersi,
sé pane candido diede agli apostoli
che lo spezzassero in sua memoria,
donato amore al culmine.
5. Pane degli angeli, cibo degli uomini,
di vita artefice, sei nostro viatico.
Dono mirabile: di Dio si nutrono
coloro che lo cercano.
6. O Dio ineffabile, unico altissimo,
i figli visita, come ti attendono,
in cielo guidaci, dove s'incendia
la luce che tu inabiti.

Il testo è una ripresa dell'Inno *Panis angelicus* e l'utilizzo più adeguato è chiaramente per la *Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo*.

Richiamando i temi dell'Antica Alleanza e della Pasqua Ebraica, il Mistero Eucaristico è considerato soprattutto nel suo esprimere, da parte di Cristo, l'amore "donato al culmine", "all'ultimo", fino al dono supremo di sé: è questa la nuova ed eterna alleanza che costituisce la fonte della comunione: "il sangue a mescolare con voce unanime".

Alla versione per sola Assemblea si alterna un'interessante elaborazione per *Schola* a quattro voci dispari (SCTB). Le parti organistiche (Preludio, due Interludi e Postuludio) rendono l'inno solenne ed adattabile per ogni gesto celebrativo.

VERSIONE PER ASSEMBLEA

Moderato non troppo

Organo

1. Sal - gan da - gli a - ni - mi in - ni di giu - bi - lo, dai cuo - ri
2. Lie - ti si ce - le - bri l'a - ga - pe ul - ti - ma, quan - do ai di -
3. Ha da - to a - gli uo - mi - ni sé da di - vi - de - re, il san - gue a
4. E giun - to al ter - mi - ne del pro - prio spen - der - si, sé pa - ne
5. Pa - ne de - gli an - ge - li, ci - bo de - gli uo - mi - ni, di vi - ta ar -
6. O Dio i - nef - fa - bi - le, u - ni - co al - tis - si - mo, i fi - gli

opp. Coro a 4 v.m.

1. sgor - ghi - no li - be - ri can - ti - ci. Il vec - chio ter - mi - ni: l'es - se - re e il
2. - sce - po - li, a - gnel - lo ed az - zi - mi si die - de pro - di - go, Fi - glio u - ni -
3. me - sce - re con cuo - re u - na - ni - me. «Vi ho a - ma - ti al l'ul - ti - mo. Tut - ti be -
4. can - di - do die - de a - gli a - po - sto - li che lo spez - zas - se - ro in sua me -
5. - te - fi - ce, sei no - stro via - ti - co, Do - no mi - ra - bi - le: di Dio si
6. vi - si - ta, co - me ti at - ten - do - no, in cie - lo gui - da - ci, do - ve s'in -

1. vi - ve - re, le men - ti si rin - no - vi - no.
 2. - ge - ni - to nel ri - to del - la ta - vo - la.
 3. - ve - te - ne: la gio - ia si mol - ti pli - chi.»
 4. - mo - ri - a, do - na - to a - mo - re al cul - mi - ne.
 5. nu - tro - no co - lo - ro che lo cer - ca - no.
 6. - cen - di - a la lu - ce che tu i - na - bi - ti.

ELABORAZIONE PER SOLO E CORO

In questa versione il SOLO esegue le strofe dispari (1-3-5); il CORO esegue le strofe pari (2-4-6)

Moderato non troppo

1. Sal - gan da - gli a - ni - mi in - ni di giu - bi - lo, dai cuo - ri
 3. Ha da - to a - gli uo - mi - ni sé da di - vi - de - re, il san - gue a
 5. Pa - ne de - gli an - ge - li, ci - bo de - gli uo - mi - ni, di vi - ta ar-

Moderato non troppo

1. sgor - ghi - no li - be - ri can - ti - ci. Il vec - chio ter - mi - ni: l'es - se - re e il
 3. me - sce - re con cuo - re u - na - ni - me. «Vi ho a - ma - ti al - l'ul - ti - mo. Tut - ti be -
 5. - te - fi - ce, sei no - stro via - ti - co, Do - no mi - ra - bi - le: di Dio si

1. vi - ve - re, le men - ti si rin - no - - vi -
 3. - ve - te - ne: la gio - ia si mol - ti - - pli -
 5. nu - tro - no co - lo - ro che lo cer - - - ca -

1. - no.
3. - ca.»
5. - no.

S

2. Lie - ti si ce - le-bri l'a - ga - pe ul - ti - ma, quan - do ai di -
4. E giun - to al ter - mi-ne del pro-prio spen - der - si, sé pa - ne
6. O Dio i - nef - fa - bi-le, u - ni-coal - tis - si-mo, i fi - gli

C

2. Lie - ti si ce - le-bri l'a - ga - pe ul - ti - ma, quan - do ai di -
4. E giun - to al ter - mi-ne del pro-prio spen - der - si, sé pa - ne
6. O Dio i - nef - fa - bi-le, u - ni-coal - tis - si-mo, i fi - gli

T

2. Lie - ti si ce - le-bri l'a - ga - pe ul - ti - ma, quan - do ai di -
4. E giun - to al ter - mi-ne del pro-prio spen - der - si, sé pa - ne
6. O Dio i - nef - fa - bi-le, u - ni-coal - tis - si-mo, i fi - gli

B

2. Lie - ti si ce - le-bri l'a - ga - pe ul - ti - ma, quan - do ai di -
4. E giun - to al ter - mi-ne del pro-prio spen - der - si, sé pa - ne
6. O Dio i - nef - fa - bi-le, u - ni-coal - tis - si-mo, i fi - gli

cresc.

S
2. - sce - po - li, a - gnel - lo ed az - zi - mi Fi - glio u - ni -
4. can - di - do die - de a - gli a - po - sto - li in sua me -
6. vi - si - ta, co - me ti at - ten - do - no, do - ve s'in -

C
2. - sce - po - li, a - gnel - lo ed az - zi - mi si die - de pro - di - go, Fi - glio u - ni -
4. can - di - do die - de a - gli a - po - sto - li che lo spez - zas - se - ro in sua me -
6. vi - si - ta, co - me ti at - ten - do - no, in cie - lo gui - da - ci, do - ve s'in -

T
2. - sce - po - li, a - gnel - lo ed az - zi - mi si die - de pro - di - go, Fi - glio u - ni -
4. can - di - do die - de a - gli a - po - sto - li che lo spez - zas - se - ro in sua me -
6. vi - si - ta, co - me ti at - ten - do - no, in cie - lo gui - da - ci, do - ve s'in -

B
2. - sce - po - li, a - gnel - lo ed az - zi - mi Fi - glio u - ni -
4. can - di - do die - de a - gli a - po - sto - li in sua me -
6. vi - si - ta, co - me ti at - ten - do - no, do - ve s'in -

cresc.

S
- ge - ni - to nel ri - to del - la ta - - - vo - la.
- mo - ri - a, do - na - to a - mo - re al cul - - - mi - ne.
- cen - di - a la lu - ce che tu i - na - - - bi - ti.

C
- ge - ni - to nel ri - to del - la ta - - - vo - la.
- mo - ri - a, do - na - to a - mo - re al cul - - - mi - ne.
- cen - di - a la lu - ce che tu i - na - - - bi - ti.

T
- ge - ni - to nel ri - to del - la ta - - - vo - la.
- mo - ri - a, do - na - to a - mo - re al cul - - - mi - ne.
- cen - di - a la lu - ce che tu i - na - - - bi - ti.

B
- ge - ni - to nel ri - to del - la ta - - - vo - la.
- mo - ri - a, do - na - to a - mo - re al cul - - - mi - ne.
- cen - di - a la lu - ce che tu i - na - - - bi - ti.

PRELUDIO

Moderato non troppo

First system of the Preludio, measures 1-4. The music is in G major (one sharp) and 4/4 time. The right hand starts with a melody of eighth notes, while the left hand provides a harmonic accompaniment of chords and eighth notes. The dynamic is marked *mp* (mezzo-piano) and *cresc.* (crescendo) is indicated at the end of the system.

Second system of the Preludio, measures 5-8. The right hand continues the melodic line with eighth notes and some chords. The left hand has a steady eighth-note accompaniment. The system concludes with a double bar line.

Third system of the Preludio, measures 9-12. The right hand features a series of chords and a final melodic phrase. The left hand continues with eighth-note accompaniment. The dynamic is marked *mp*. The system ends with a double bar line.

I INTERLUDIO

Cantabile

First system of the I Interludio, measures 1-4. The music is in G major and 4/4 time. The right hand has a slow, flowing melody with a quintuplet (marked 5) and a triplet (marked 3). The left hand provides a simple harmonic accompaniment with half notes and chords.

Second system of the I Interludio, measures 5-8. The right hand continues the slow melody with a triplet (marked 3). The left hand has a steady accompaniment of half notes and chords. The system ends with a double bar line.

II INTERLUDIO

Moderato

First system of the II Interludio, measures 1-4. The key signature changes to G major (one sharp). The right hand has a melody of eighth notes. The left hand has a steady eighth-note accompaniment.

Second system of the II Interludio, measures 5-8. The right hand continues the eighth-note melody. The left hand has a steady eighth-note accompaniment. The system ends with a double bar line.

POSTLUDIO

Moderato quasi marziale

GESÙ, DOLCE MEMORIA

T: Antonio Appella

M: Luigi Molfino

© 2002 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

1. Gesù, dolce memoria,
dei cuori immenso giubilo,
la tua presenza inebria
risveglia ogni animo.

2. Non c'è più dolce cantico,
non più soave musica,
pensiero più ineffabile
di Cristo l'Unigenito.

3. Speranza di chi trepida,
certezza a chi ti supplica,
per chi ti trova è il vivere
ch'ogni dolcezza supera.

4. Non può lingua ripetere
né mente può comprendere;
del Dio ineffabile
sei Tu la viva immagine.

5. Gesù, sii nostro gaudio,
che sei futuro premio.
Sia in te la nostra gloria
nei secoli dei secoli.

L'inno trova la sua collocazione più adeguata all'interno del tempo pasquale. Di tonalità eminentemente eucaristica, può essere sapientemente utilizzato per le *Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù* e del *Santissimo Corpo e Sangue di Cristo*.

Il tema della gioia apre (1.a strofa) e chiude (5.a strofa) il disegno dell'inno stesso, ove l'utilizzo ostinato dei termini dolce/dolcezza dirige la preghiera movendo l'affetto alla contemplazione adorante.

Insieme alla versione per Assemblea sono proposte le elaborazioni per *Schola* a due voci pari (SC) e a tre voci dispari (SCB). Le interessantissime parti organistiche (due Interludi e un Postludio) contribuiscono - nella linea della continuità tematica e nell'esercizio attivo della ministerialità dell'organista - ad offrire quella giusta e misurata varietà che mantiene sempre vivo il discorso musicale.

VERSIONE PER ASSEMBLEA

Andante ♩ = 66

mp

Organo mp

tratt. a tempo

1. Ge - sù, dol - ce me - mo - ria, dei cuo - ri im - men - so
2. Non c'è più dol - ce can - ti - co, non più so - a - ve
3. Spe - ran - za di chi tre - pi - da, cer - tez - za a chi ti
4. Non può lin - gua ri - pe - te - re né men - tè può com -
5. Ge - sù, sii no - stro ga - u - dio, che sei fu - tu - ro

mf

mp

tratt. e dim.

1. giu - bi - lo, la tua pre - sen - za i - ne - bri - a ri - sve - glia o - gni a - ni - mo.
2. mu - si - ca, pen - sie - ro più i - nef - fa - bi - le di Cri - sto l'U - ni - ge - ni - to.
3. sup - pli - ca, per chi ti tro - va è il vi - ve - re ch'o - gni dol - cez - za su - pe - ra.
4. - pren - de - re; del Di - o i - nef - fa - bi - le sei Tu la vi - va im - ma - gi - ne.
5. pre - mi - o. Sia in te la no - stra glo - ri - a nei se - co - li dei se - co - li.

mf

mp

tratt. e dim.

ELABORAZIONE PER SCHOLA A 2 VOCI PARI

mp

S

1. Ge - sù, dol - ce me - mò - ria, dei cuo - ri im - men - so giu - bi - lo,
 2. Non c'è più dol - ce can - ti - co, non più so - a - ve mu - si - ca,
 3. Spe - ran - za di chi tre - pi - da, cer - tez - za a chi ti sup - pli - ca,
 4. Non può lin - gua ri - pe - te - re né men - tè può com - pren - de - re;
 5. Ge - sù, sii no - stro ga - u - dio, che sei fu - tu - ro pre - mi - o.

C

1. Ge - sù, dol - ce me - mò - ria, dei cuo - ri im - men - so giu - bi - lo,
 2. Non c'è più dol - ce can - ti - co, non più so - a - ve mu - si - ca,
 3. Spe - ran - za di chi tre - pi - da, cer - tez - za a chi ti sup - pli - ca,
 4. Non può lin - gua ri - pe - te - re né men - tè può com - pren - de - re;
 5. Ge - sù, sii no - stro ga - u - dio, che sei fu - tu - ro pre - mi - o.

mf

S

1. la tua pre - sen - za i - ne - bri - a ri - sve - glia o - gni a - ni - mo.
 2. pen - sie - ro più i - nef - fa - bi - le di Cri - sto l'U - ni - ge - ni - to.
 3. per chi ti tro - va è il vi - ve - re ch'o - gni dol - cez - za su - pe - ra.
 4. del Di - o i - nef - fa - bi - le sei Tu la vi - va im - ma - gi - ne.
 5. Sia in te la no - stra glo - ri - a nei se - co - li dei se - co - li.

tratt. e dim. sempre

C

1. la tua pre - sen - za i - ne - bri - a ri - sve - glia o - gni a - ni - mo.
 2. pen - sie - ro più i - nef - fa - bi - le di Cri - sto l'U - ni - ge - ni - to.
 3. per chi ti tro - va è il vi - ve - re ch'o - gni dol - cez - za su - pe - ra.
 4. del Di - o i - nef - fa - bi - le sei Tu la vi - va im - ma - gi - ne.
 5. Sia in te la no - stra glo - ri - a nei se - co - li dei se - co - li.

tratt. e dim. sempre

mf

tratt.

ELABORAZIONE PER SCHOLA A 3 VOCI DISPARI

mp

S

1. Ge - sù, dol - ce me - mo - ria, dei cuo - ri im - men - so giu - bi - lo,
 2. Non c'è più dol - ce can - ti - co, non più so - a - ve mu - si - ca,
 3. Spe - ran - za di chi tre - pi - da, cer - tez - za a chi ti sup - pli - ca,
 4. Non può lin - gua ri - pe - te - re né men - tè può com - pren - de - re;
 5. Ge - sù, sii no - stro ga - u - dio, che sei fu - tu - ro pre - mi - o.

C

1. Ge - sù, dol - ce me - mo - ria, dei cuo - ri im - men - so giu - bi - lo,
 2. Non c'è più dol - ce can - ti - co, non più so - a - ve mu - si - ca,
 3. Spe - ran - za di chi tre - pi - da, cer - tez - za a chi ti sup - pli - ca,
 4. Non può lin - gua ri - pe - te - re né men - tè può com - pren - de - re;
 5. Ge - sù, sii no - stro ga - u - dio, che sei fu - tu - ro pre - mi - o.

B

1. Ge - sù, dol - ce me - mo - ria, dei cuo - ri im - men - so giu - bi - lo,
 2. Non c'è più dol - ce can - ti - co, non più so - a - ve mu - si - ca,
 3. Spe - ran - za di chi tre - pi - da, cer - tez - za a chi ti sup - pli - ca,
 4. Non può lin - gua ri - pe - te - re né men - tè può com - pren - de - re;
 5. Ge - sù, sii no - stro ga - u - dio, che sei fu - tu - ro pre - mi - o.

mp

mf , *meno f* *tratt. e dim.*

S

1. la tua pre - sen - za i - ne - bri - a ri - sve - glia o - gni a - ni - mo.
 2. pen - sie - ro più i - nef - fa - bi - le di Cri - sto l'U - ni - ge - ni - to.
 3. per chi ti tro - va è il vi - ve - re ch'o - gni dol - cez - za su - pe - ra.
 4. del Di - o i - nef - fa - bi - le sei Tu la vi - va im - ma - gi - ne.
 5. Sia in te la no - stra glo - ri - a nei se - co - li dei se - co - li.

C

1. la tua pre - sen - za i - ne - bri - a ri - sve - glia o - gni a - ni - mo.
 2. pen - sie - ro più i - nef - fa - bi - le di Cri - sto l'U - ni - ge - ni - to.
 3. per chi ti tro - va è il vi - ve - re ch'o - gni dol - cez - za su - pe - ra.
 4. del Di - o i - nef - fa - bi - le sei Tu la vi - va im - ma - gi - ne.
 5. Sia in te la no - stra glo - ri - a nei se - co - li dei se - co - li.

B

1. la tua pre - sen - za i - ne - bri - a ri - sve - glia o - gni a - ni - mo.
 2. pen - sie - ro più i - nef - fa - bi - le di Cri - sto l'U - ni - ge - ni - to.
 3. per chi ti tro - va è il vi - ve - re ch'o - gni dol - cez - za su - pe - ra.
 4. del Di - o i - nef - fa - bi - le sei Tu la vi - va im - ma - gi - ne.
 5. Sia in te la no - stra glo - ri - a nei se - co - li dei se - co - li.

mf , *meno f* *tratt. e dim.*

mf *tratt. e dim.*

Ped.

I INTERLUDIO

mp *aprire gradatamente*

mf *meno f* *allarg. e dim. sempre* *alla Strofa*

II INTERLUDIO

Più sciolto

mf

f *molto sosten. stentato* *Ped.*

lunga *più lento* *mp* *rall.* *p* *Man.* *alla Strofa*

POSTLUDIO

Energico

The first system of musical notation is in 3/4 time. The treble clef staff begins with a forte (*f*) dynamic and contains a series of eighth and sixteenth notes, some beamed together. The bass clef staff provides a harmonic accompaniment with chords and single notes. The music is marked as 'Energico'.

The second system continues the piece. It features a mezzo-piano (*mp*) dynamic and includes the instruction 'molto tratt.' (much ad libitum). The tempo is marked 'a tempo'. The music concludes this system with a mezzo-forte (*mf*) dynamic and a 'riten.' (ritardando) marking.

The third system is marked 'f' (forte) and 'solenne' (solemn). It features a more rhythmic and chordal texture. The instruction 'movendo un poco' (moving a little) appears at the end of the system.

The fourth system begins with a 'largo e stentato' (slow and staccato) marking. It then transitions to a fortissimo (*ff*) dynamic with an 'allarg.' (allargando) instruction, followed by 'sempre' (always). The system ends with a 'Ped.' (pedal) marking and a final chord.

GESÙ, GLORIOSO PRINCIPE

T: Bernardo di Chiaravalle

M: Antonio Galanti

© 2002 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

1. Gesù, glorioso Principe,
trionfatore splendido,
dolcezza ineguagliabile,
meta del desiderio.

2. Se il nostro cuore visiti
di verità s'illumina,
le vanità si offuscano,
arde d'amore vivido.

3. Gesù, gaudio dell'anima,
tu, luce inaccessibile,
tu vinci il desiderio,
ogni bellezza superi.

4. Con noi, Signore, fermati,
rischiara il nostro vespero,
soave al mondo svelati,
caccia da noi la tenebra.

5. Le menti a te si levino,
saziandosi riardano,
dell'amor tuo trabocchino,
anfore a fonte limpida.

6. Gesù le voci cantino,
Gesù le vite esprimano,
di te, Gesù, si inebriano,
gioia che non ha termine.

Il testo è una libera ripresa dell'inno *Iesu Rex admirabilis* di Bernardo di Chiaravalle e può essere utilizzato per la *Solennità di Gesù Cristo Re dell'universo*.

L'Assemblea, che apre con l'invocazione "Gesù glorioso principe" viene nuovamente coinvolta nella strofa finale, con l'invocazione del santo nome del Signore, benedetto per i secoli del fluire della storia, e per sempre.

Poche battute organistiche introducono il canto dell'Assemblea. Al quale si può alternare quello della *Schola* in una elaborazione polifonica che "funziona" per tutte le combinazioni (SC, SCT...). Un Interludio e un Postludio organistico contribuiscono dignitosamente all'austera solennità dell'inno.

VERSIONE PER ASSEMBLEA

Organo

Manuale

1. Ge - sù, glo - rio - so Prin - ci - pe, tri - on - fa -
2. no - stro cuo - re vi - si - ti di - ve - ri -
3. - sù, gau - dio del - l'a - ni - ma, tu, lu - ce i -
4. noi. Si - gno - re, fer - ma - ti, ri - schia - ra il
5. men - ti a te si le - vi - no, sa - zian - do -
6. - sù le vo - ci can - ti - no, Ge - sù le

1. - to - re splen - di - do, dol - cez - za i - ne - gua - glia - bi - le,
2. - tà s'il - lu - mi - na, le va - ni - tà si of - fu - sca - no,
3. - nac - ces - si - bi - le, tu vin - ci il de - si - de - ri - o,
4. no - stro ve - spe - ro, so - a - ve al mon - do sve - la - ti,
5. - si ri - ar - da - no, del - l'a - mor tuo tra - boc - chi - no,
6. vi - te e - spri - ma - no, di te, Ge - sù, si i - ne - bri - no,

1. 2. 3. 4. 5. 6.

1. me - ta del de - si - de - rio. Se il - ne.
 2. ar - de d'a - mo - re vi - vi - do. Ge-
 3. o - gni bel - lez - za su - pe - ri. Con
 4. cac - cia da noi la te - ne - bra. Le
 5. an - fo - re a fon - te lim - pi - da. Ge-
 6. gio - ia che non ha ter - mi - ne.

ELABORAZIONE PER SCHOLA A 4 VOCI DISPARI

S

1. Ge - sù, glo - rio - so Prin - ci - pe, tri - on - fa -
 2. no - stro cuo - re vi - si - ti di ve - ri -
 3. - sù, gau - dio del - l'a - ni - ma, tu, lu - ce i -
 4. noi, Si - gno - re, fer - ma - ti, ri - schia - ra il
 5. men - ti a te si le - vi - no, sa - zian - do -
 6. - sù le vo - ci can - ti - no, Ge - sù le

C

1. Ge - sù, glo - rio - so Prin - ci - pe, tri - on - fa -
 2. no - stro cuo - re vi - si - ti di ve - ri -
 3. - sù, gau - dio del - l'a - ni - ma, tu, lu - ce i -
 4. noi, Si - gno - re, fer - ma - ti, ri - schia - ra il
 5. men - ti a te si le - vi - no, sa - zian - do -
 6. - sù le vo - ci can - ti - no, Ge - sù le

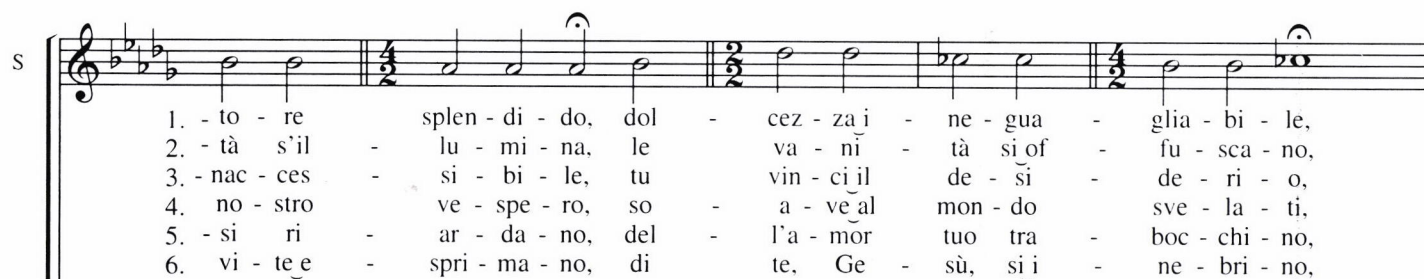
T

1. Ge - sù, glo - rio - so Prin - ci - pe, tri - on - fa -
 2. no - stro cuo - re vi - si - ti di ve - ri -
 3. - sù, gau - dio del - l'a - ni - ma, tu, lu - ce i -
 4. noi, Si - gno - re, fer - ma - ti, ri - schia - ra il
 5. men - ti a te si le - vi - no, sa - zian - do -
 6. - sù le vo - ci can - ti - no, Ge - sù le

B

1. Ge - sù, glo - rio - so Prin - ci - pe, tri - on - fa -
 2. no - stro cuo - re vi - si - ti di ve - ri -
 3. - sù, gau - dio del - l'a - ni - ma, tu, lu - ce i -
 4. noi, Si - gno - re, fer - ma - ti, ri - schia - ra il
 5. men - ti a te si le - vi - no, sa - zian - do -
 6. - sù le vo - ci can - ti - no, Ge - sù le

S



1. - to - re splen - di - do, dol - cez - za i - ne - gua - glia - bi - le,
 2. - tà s'il - lu - mi - na, le va - nì - tà si of - fu - sca - no,
 3. - nac - ces - si - bi - le, tu vin - ci il de - si - de - ri - o,
 4. no - stro ve - spe - ro, so - a - ve al mon - do sve - la - ti,
 5. - si ri - ar - da - no, del - l'a - mor tuo tra - boc - chi - no,
 6. vi - te e - spri - ma - no, di te, Ge - sù, si i - ne - bri - no,

C



1. - to - re splen - di - do, dol - cez - za i - ne - gua - glia - bi - le,
 2. - tà s'il - lu - mi - na, le va - nì - tà si of - fu - sca - no,
 3. - nac - ces - si - bi - le, tu vin - ci il de - si - de - ri - o,
 4. no - stro ve - spe - ro, so - a - ve al mon - do sve - la - ti,
 5. - si ri - ar - da - no, del - l'a - mor tuo tra - boc - chi - no,
 6. vi - te e - spri - ma - no, di te, Ge - sù, si i - ne bri no,

T



1. - to - re splen - di - do, dol - cez - za i - ne - gua - glia - bi - le,
 2. - tà s'il - lu - mi - na, le va - nì - tà si of - fu - sca - no,
 3. - nac - ces - si - bi - le, tu vin - ci il de - si - de - ri - o,
 4. no - stro ve - spe - ro, so - a - ve al mon - do sve - la - ti,
 5. - si ri - ar - da - no, del - l'a - mor tuo tra - boc - chi - no,
 6. vi - te e - spri - ma - no, di te, Ge - sù, si i - ne - bri - no,

B



1. - to - re splen - di - do, dol - cez - za i - ne - gua - glia - bi - le,
 2. - tà s'il - lu - mi - na, le va - nì - tà si of - fu - sca - no,
 3. - nac - ces - si - bi - le, tu vin - ci il de - si - de - ri - o,
 4. no - stro ve - spe - ro, so - a - ve al mon - do sve - la - ti,
 5. - si ri - ar - da - no, del - l'a - mor tuo tra - boc - chi - no,
 6. vi - te e - spri - ma - no, di te, Ge - sù, si i - ne bri no,



1. 2. 3. 4. 5.

6.

S

1. me - ta del de - si - de - - - rio. Se il - ne.
 2. ar - de d'a - mo - re vi - vi - do. Ge-
 3. o - gni bel - lez - za su - pe - ri. Con
 4. cac - cia da noi la te - ne - bra. Le
 5. an - fo - re a fon - te lim - pi - da. Ge-
 6. gio - ia che non ha ter - mi-

C

1. me - ta del de - si - de - - - rio. Se il - ne.
 2. ar - de d'a - mo - re vi - vi - do. Ge-
 3. o - gni bel - lez - za su - pe - ri. Con
 4. cac - cia da noi la te - ne - bra. Le
 5. an - fo - re a fon - te lim - pi - da. Ge-
 6. gio - ia che non ha ter - mi-

T

1. me - ta del de - si - de - - - rio. Se il - ne.
 2. ar - de d'a - mo - re vi - vi - do. Ge-
 3. o - gni bel - lez - za su - pe - ri. Con
 4. cac - cia da noi la te - ne - bra. Le
 5. an - fo - re a fon - te lim - pi - da. Ge-
 6. gio - ia che non ha ter - mi-

B

1. me - ta del de - si - de - - - rio. Se il - ne.
 2. ar - de d'a - mo - re vi - vi - do. Ge-
 3. o - gni bel - lez - za su - pe - ri. Con
 4. cac - cia da noi la te - ne - bra. Le
 5. an - fo - re a fon - te lim - pi - da. Ge-
 6. gio - ia che non ha ter - mi-

PRELUDIO

I INTERLUDIO

POSTLUDIO

RECENSIONE

C. BERLESE - G. ELPONTI - M. FRISINA
G. LIBERTO - V. MISERACHS - A. PARISI

VEGLIA PASQUALE

Canti per la Liturgia della Veglia

(Paoline Editoriale Audiovisivi, Roma 2002)

Il progetto editoriale delle Edizioni Paoline, volto a divulgare nuovi canti per la liturgia rinnovata, continua con questa raccolta nella quale è contenuto materiale per la «Madre di tutte le sante veglie» (S. Agostino). Si parte da *Cristo, luce del mondo*, canto indicato per il «Lucernario» per terminare con *Tu sei la nostra Pasqua*, canto adatto per concludere la celebrazione. Manca invece una proposta musicale per le Litanie dei Santi.

Vengono fornite le musiche per tutti i Salmi della Veglia, evidentemente per chi intende fare tutte le Letture con i propri Salmi; forse, specialmente nelle comuni parrocchie, risulterà impensabile eseguirli tutti, per cui si renderà necessaria una selezione in base alle Letture scelte. Per alcuni Salmi compare solamente il ritornello: ciò parrebbe indicare che il testo del Salmo deve essere proclamato o, alternativamente, può essere cantillato mediante toni salmodici già noti.

I testi sono attinti dalla liturgia, tranne che per gli ultimi due canti, rispettivamente con testo di T. Ladisa in *Ecco l'acqua che dona la vita* e di A.M. Galliano in *Tu sei la nostra Pasqua*.

Cristo, luce del mondo di M. Frisina è una breve acclamazione per la processione con il cero pasquale all'inizio della Veglia. L'acclamazione viene alzata di un tono ad ogni ripetizione, come consuetudine nella liturgia del cero. Dello stesso autore è l'annuncio pasquale *Esulti il coro degli angeli*. L'incipit riprende il tema musicale dell'acclamazione precedente. In alcuni passaggi solistici si può notare un'inopportuna mensuralità che praticamente «costringe» il testo. Questo sembra dovuto all'eccessiva melodizzazione di tali passaggi. Forse per cambiare le cose sarebbe bastata una interpretazione del testo di tipo cantillatorio, pur trattandosi di melodia; ciò avrebbe consentito un'esecuzione meno «ingabbiata» e avrebbe consentito di cogliere meglio la gioia dell'annuncio della Pasqua. L'Amen finale è abbastanza povero e non in stile con il resto della composizione.

Manda il tuo Spirito e Proteggimi, o Dio di V. Miserachs sono i canti dei Salmi legati rispettivamente alla prima e alla seconda Lettura. Il primo, tratto dal Salmo 103, è nella forma ritornello-strofa: le prime quattro strofe sono cantillate dal salmista, mentre per l'ultima è previsto un intervento del coro a quattro voci. Il secondo canto (dal Salmo 15) è costituito dal solo ritornello.

Il Cantico dell'Esodo costituisce il testo di *Cantiamo al Signore* di G. Liberto. Al ritornello cantato a cappella

dal solista segue il canto di coro e assemblea con l'accompagnamento dell'organo. Le strofe – eseguite a cappella dal solista – sono caratterizzate da una piacevole ariosità: infatti la gioiosa esecuzione è il riflesso di una musica che calza mirabilmente con il testo. Unica pecca che emerge dalla registrazione: viene cantato «Mia forz'e mio canto» in luogo di «Mia forza e mio canto», e «Tu'e eredità» invece del corretto «Tua eredità».

Anche in *Ti esalto, Signore* di C. Berlese compare il solo ritornello.

Attingeremo con gioia di Miserachs trae il suo testo dal capitolo 12 del libro di Isaia. La forma è quella classica del ritornello-strofa. Il ritornello è steso in modo lineare. Le prime due strofe – in forma di recitativo – sono ben eseguite dalla solista, la terza è cantata dal coro a quattro voci.

I due canti di G. Elponti sono *Signore, tu hai parole* (dal Salmo 18) e *Ha sete di te, Signore* (dal Salmo 41). Il primo è costituito dal solo ritornello. Stranamente nella registrazione non viene eseguita la parte a quattro voci del coro, anche se compare nella partitura. Nel secondo canto l'incipit del ritornello ricorda molto da vicino quello del noto carol inglese «The First Nowell» (XVIII sec.), inoltre – ancora riguardo al ritornello – nell'esecuzione viene erroneamente spostato l'accento sulla seconda sillaba della parola «anima», per cui si sente cantare «l'anima mia».

Le possibilità esecutive dell'inno di Gloria sono molteplici. In questo *Gloria a Dio* Berlese ha scelto di far cantare un ritornello a quattro voci, suddividendo in tre parti l'inno stesso. L'andamento generale è corale e purtroppo non contraddistinto dal carattere acclamatorio – che si realizza vagamente nel finale – tipico del «Gloria». Nella seconda parte, quella penitenziale, vi è un'equa ripartizione dei ruoli tra invocazioni affidate ai solisti e risposte del coro (ad es., «abbi pietà, pietà di noi»).

Alleluia, celebrate il Signore di Liberto è il Salmo alleluatico 117 da cantarsi prima della proclamazione del Vangelo. All'acclamazione del ritornello, eseguito con gioiosa semplicità, seguono le strofe del Salmo in forma strettamente responsoriale.

Il canto per il rito dell'aspersione è *Ecco l'acqua che dona la vita* di A. Parisi. Interessante è la soluzione di far entrare progressivamente una voce del coro ad ogni frase del ritornello.

Il canto finale *Tu sei la nostra Pasqua* si presenta con chiari influssi modali nelle prime misure. Le strofe a quattro voci sono assegnate al coro, mentre il ritornello è facilmente accessibile all'assemblea.

Se si eccettuano alcuni brani la presente raccolta appare meno convincente di altre pubblicazioni curate dalle Paoline. Alcuni canti si muovono in un ambito tonale «troppo scontato». È mancata poi, a mio parere, la ricerca di possibili nuovi modelli musicali operativi. Nelle comunità parrocchiali un'intelligente e mirata prassi pastorale può aiutare l'assemblea a «crescere» anche quanto all'uso di linguaggi nuovi e di forme talvolta di una certa complessità. È auspicabile augurarsi un lavoro di studio e ricerca in tal senso.

Vincenzo Lavarra

